

# Sostegno sociale in Ticino

## Report trimestrale aprile–giugno 2023

Nel secondo trimestre del 2023, ogni mese, in media, sono state corrisposte prestazioni di sostegno sociale a 7'206 persone e 4'942 unità di riferimento (UR). In confronto allo stesso periodo del 2022 il numero di persone e di UR con una prestazione pagata è aumentato rispettivamente dello 0.6% e dello 0.9%.

Le domande di sostegno sociale inoltrate sono state complessivamente 406, il 13.4% in più rispetto allo stesso trimestre del 2022. Anche le domande accettate (325) risultano in aumento (+8.7%). Sono diminuite invece le domande chiuse (288; -4.3%).

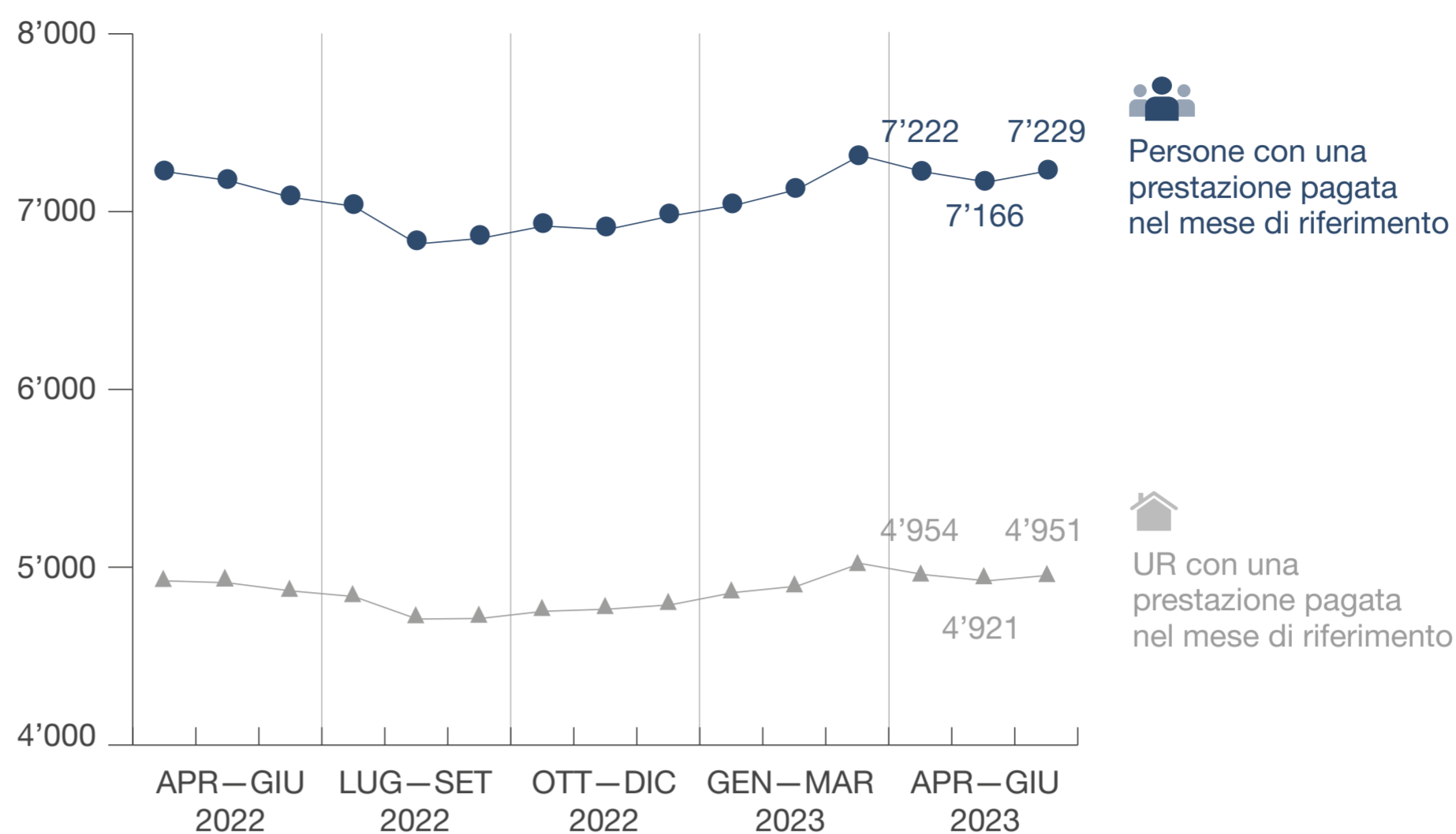
Per quanto concerne i dati sull'inserimento socio-professionale, a fine giugno le persone con contratto di inserimento erano 916, di cui 863 con contratto di inserimento sociale – che oltre alle misure sociali comprende anche le misure di formazione – e 53 con contratto di inserimento professionale. Le misure sociali e di formazione in corso alla fine del trimestre erano 603, di cui 526 misure sociali, 41 misure di formazione, 27 misure di accompagnamento "Accanto" e 9 stage.

Il presente report riporta anche i principali dati sui beneficiari tra i 18 e i 25 anni, focus della strategia di inserimento e integrazione. A fine giugno i/le giovani beneficiari/e erano 875, di cui 561 titolari del diritto alle prestazioni. Le persone con un contratto di inserimento erano 146. Per queste erano attive 113 misure, di cui 56 misure sociali, 23 misure di formazione, 26 misure di accompagnamento e 8 misure professionali.

L'approfondimento del secondo trimestre del 2023 concerne il progetto della Fondazione Pro Senectute "Portinerie di Quartiere", importanti punti di riferimento per cittadini e cittadine e luoghi di aggregazione sociale e di promozione di iniziative solidali. Le sei Portinerie attualmente attive sul territorio fungono anche da organizzatori di misure di inserimento per persone a beneficio di prestazioni assistenziali.

## Beneficiari e domande pagate

Evoluzione mensile aprile 2022–giugno 2023



### Persone con una prestazione pagata

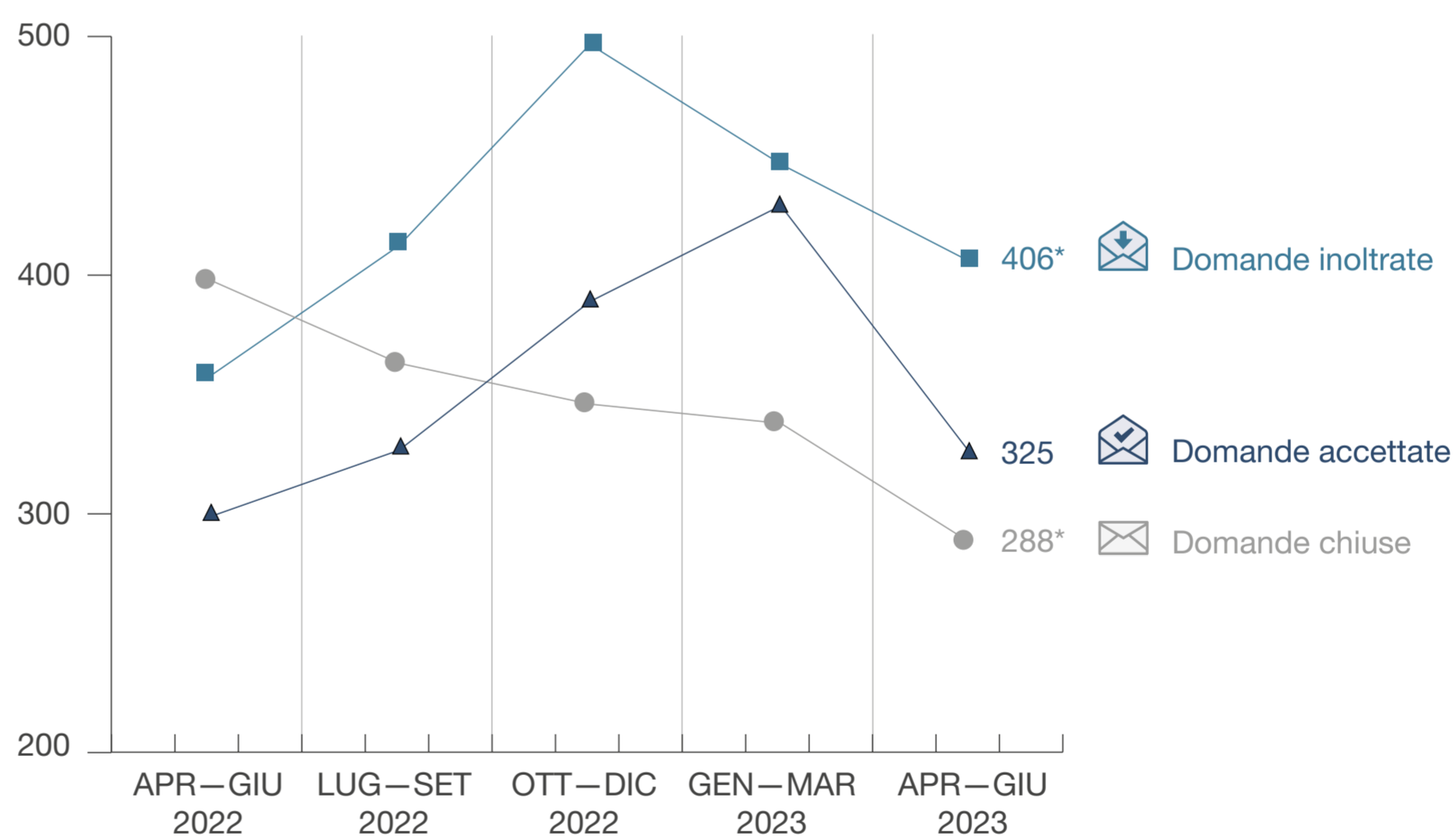
MEDIA APRILE–GIUGNO 2023: 7'206 (+44/+0.6% rispetto alla media del II trimestre 2022)

### Unità di riferimento con una prestazione pagata

MEDIA APRILE–GIUGNO 2023: 4'942 (+42/+0.9% rispetto alla media del II trimestre 2022)

## Domande inoltrate, accettate e chiuse

Evoluzione trimestrale aprile 2022–giugno 2023



### Totale domande inoltrate

APRILE–GIUGNO 2023\*: 406 (+48/+13.4% rispetto al II trimestre 2022)

### Totale domande accettate

APRILE–GIUGNO 2023: 325 (+26/+8.7% rispetto al II trimestre 2022)

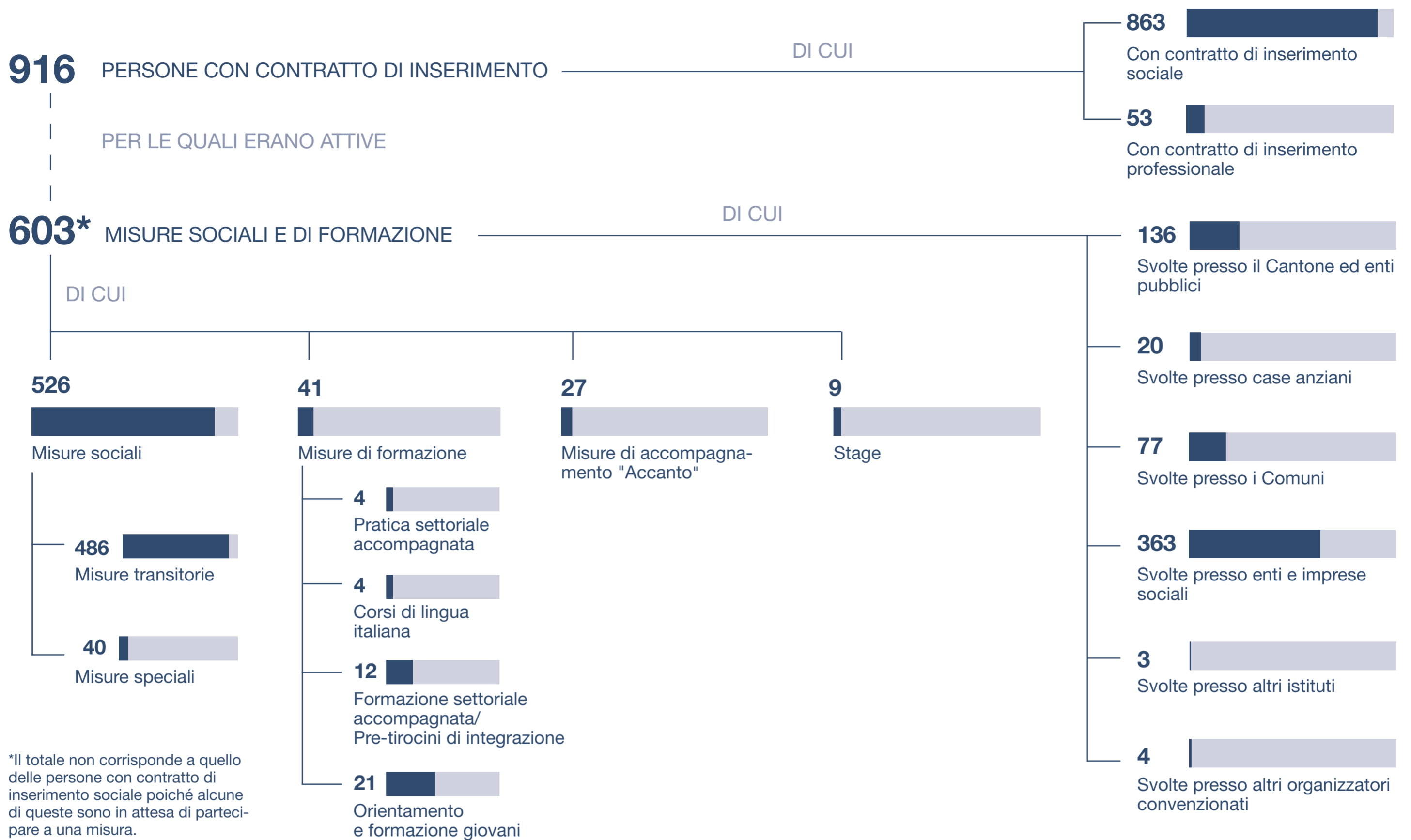
### Totale domande chiuse

APRILE–GIUGNO 2023\*: 288 (-18/-4.3% rispetto al II trimestre 2022)

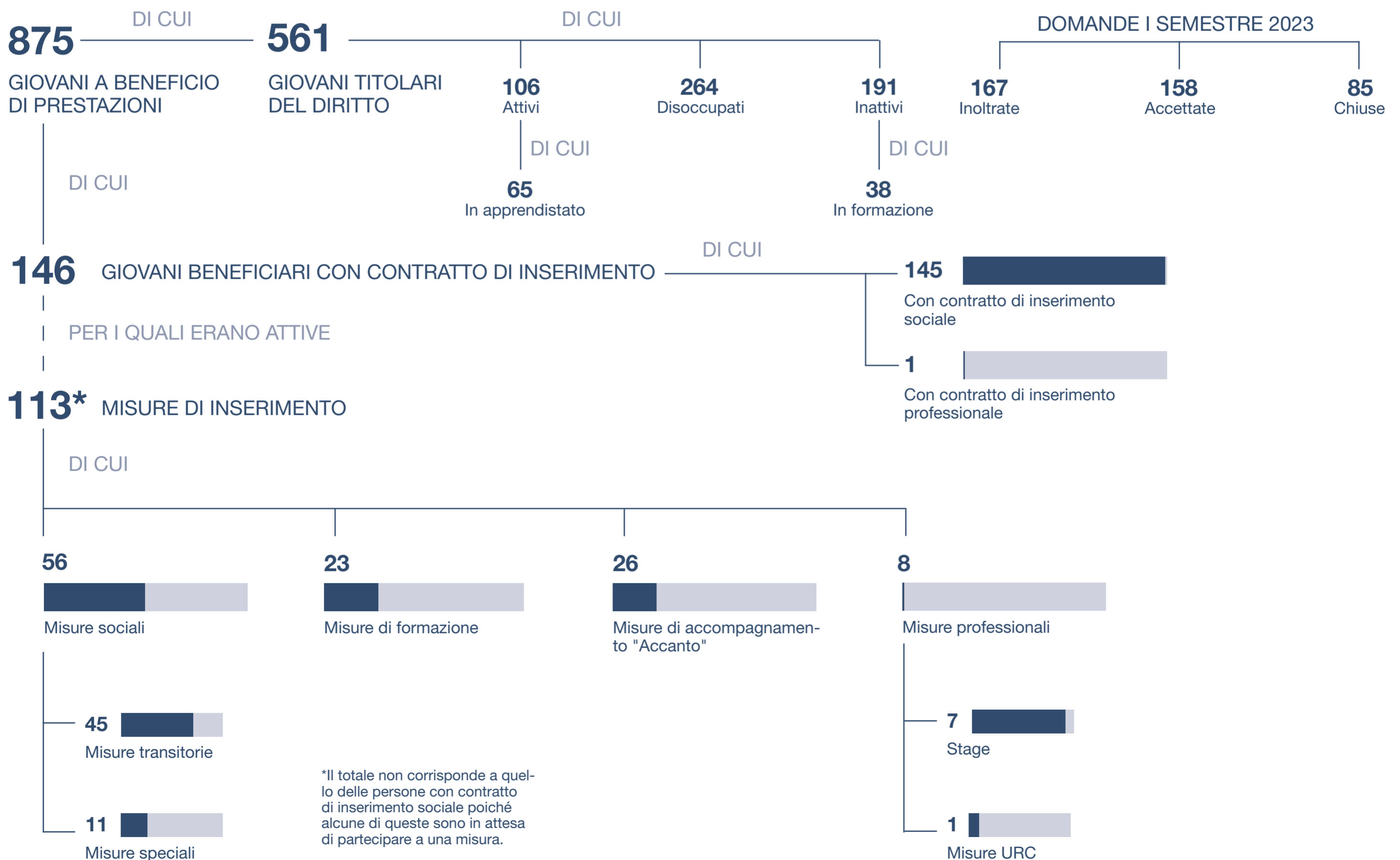
\*Per il 2022 dati al 31.12.2022. Per il 2023 dati provvisori al 30.06.2023.

Fonte: dati GIPS, elaborazione Sezione del sostegno sociale SdSS (DSS), 2023.

# Inserimento sociale e professionale – Panoramica beneficiari USSI (stato al 30.06.2023)



# Focus giovani beneficiari 18-25 anni – USSI (stato al 30.06.2023)



# Le Portinerie di Quartiere: luoghi di prossimità riconosciuti, vissuti e animati dalla cittadinanza

## Il progetto della Fondazione Pro Senectute Ticino e Moesano

Il Servizio Lavoro Sociale Comunitario della Fondazione Pro Senectute Ticino e Moesano sta vivendo un momento particolarmente vivace. I sei progetti di Portinerie di Quartiere presenti sul territorio cantonale (Mendrisiotto, Bellinzonese e Locarnese) proseguono spediti, declinandosi ognuno a modo suo ma senza mai perdere di vista l'obiettivo principale e comune a tutti questi luoghi: affermarsi come punti di riferimento per la cittadinanza, al fine di generare un effetto positivo sulla qualità di vita all'interno dei quartieri.

Grazie all'impegno dei professionisti e delle professioniste della Fondazione, questi spazi sono diventati dei luoghi che cittadini e cittadine frequentano in maniera sempre più spontanea, portando idee e suggerimenti, ma anche difficoltà e preoccupazioni, e trovando sempre ascolto. Il vantaggio di coprire attraverso la formula delle Portinerie di Quartiere zone del territorio a forte densità di popolazione, attraverso un modello di prossimità accessibile e informale ma sempre in contatto con le reti istituzionali, ha facilitato l'incontro e lo scambio con situazioni di fragilità e forte isolamento. L'attivazione sociale come elemento ricorrente ha generato un'importante presenza e ha incentivato la partecipazione di molte persone, sia come beneficiarie sia come proponenti.

La Portineria di Quartiere rappresenta quindi lo strumento di lavoro principale del Servizio Lavoro Sociale comunitario, che, come dice il suo stesso nome, ambisce a "fare comunità". Rendere uno spazio attrattivo e che incoraggi persone di ogni età e genere a frequentarlo non è però l'unico compito degli operatori e delle operatrici del Servizio. Infatti, un obiettivo che caratterizza questi progetti riguarda l'idea di attivazione, strettamente collegata al concetto di valorizzazione delle risorse: si tratta di attivare cittadini e cittadine attraverso l'individuazione e la valorizzazione delle abilità personali. Le risorse possono essere competenze tecniche o sociali, reti di conoscenze, oggetti ed utensili a cui dare nuova vita, progetti e idee che necessitano di un sostegno per essere realizzati.



Cittadini e cittadine non sono quindi semplici consumatori e consumatrici delle attività che si svolgono all'interno delle Portinerie, ma diventano protagonisti e protagoniste, dal momento che partecipano attivamente alla proposta, all'organizzazione ed allo svolgimento delle iniziative. In questo senso, le Portinerie di Quartiere possono essere percepite come dei catalizzatori di qualunque iniziativa solidale volta al benessere della comunità.

Un altro aspetto interessante relativo a questi progetti riguarda la loro apertura sul territorio. L'intento, infatti, non è di creare una comunità chiusa su sé stessa e isolata dal contesto in cui si trova. Al contrario, operatori e operatrici si adoperano al massimo per ricercare ed individuare sul territorio risorse da attivare (ad es. associazioni, istituti scolastici, aziende, ecc.), instaurando nuove sinergie e collaborazioni.

È in questo modo che, per esempio, è nata a Bellinzona la collaborazione tra la Portineria di Quartiere VIAVAI e l'associazione Eccoci, che si occupa di fornire corsi d'italiano gratuiti alle persone migranti: da ormai quasi due anni a questa parte, l'associazione svolge le lezioni all'interno della Portineria, è coinvolta negli eventi già nelle fasi organizzative, e partecipa ad animare il VIAVAI, sempre più multiculturale e intergenerazionale.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da numerose iniziative e collaborazioni; la rete di contatti con l'associazionismo e la cittadinanza che abita nei diversi quartieri dove opera il Servizio ha vissuto un notevole dinamismo. Le 6 Portinerie di Quartiere, attraverso il coinvolgimento di persone attive e disponibili nelle diverse regioni, hanno sostenuto e incentivato l'organizzazione di circa 60 eventi con finalità aggregative, culturali e ricreative; la partecipazione è stata di oltre 2'500 persone.

Alcune delle Portinerie di Quartiere aderiscono al progetto nazionale delle Tavolate ([www.tavolata.ch](http://www.tavolata.ch)): sono state oltre 140 le tavolate organizzate nell'arco dell'intero anno e circa 1'200 le iscrizioni raccolte, di cui una parte provenienti da persone a rischio d'isolamento sociale. La tipologia delle attività organizzate è stata molto diversificata e ad oggi sono 30 gli appuntamenti regolari che le Portinerie di Quartiere propongono; tra queste ci sono le lezioni di italiano a favore di persone rifugiate e richiedenti l'asilo, così come le già citate Tavolate condivise. Non sono mancate le escursioni e le proiezioni di film e cineforum, oltre alle "notti del racconto" per giovanissimi e giovanissime. Incontri multiculturali e intergenerazionali, oltre a svariati temi d'attualità, sono inoltre stati organizzati



attraverso la rete nazionale dei Caffè Narrativi ([www.caffenarrativi.ch](http://www.caffenarrativi.ch)): nel corso dei 15 appuntamenti hanno partecipato oltre 150 persone.

Infine, ma non da ultimo, va sottolineato l'importante ruolo del Servizio Lavoro Sociale Comunitario nell'organizzazione di misure di attività di utilità pubblica (AUP) a favore di persone a beneficio di prestazioni assistenziali, in collaborazione con la Sezione del sostegno sociale (SdSS) del Dipartimento della sanità e della socialità. Attualmente sono circa 70 le persone inserite in vari contesti, molte delle quali attive nei luoghi delle Portinerie di Quartiere. I collaboratori e le collaboratrici che svolgono queste misure hanno la possibilità di cimentarsi in nuove esperienze attraverso compiti puntuali, che ogni portineria richiede, in un ambiente favorevole che permette loro di esprimere e manifestare pienamente capacità, abilità e talenti. Sono state anche osservate esperienze particolarmente virtuose, che hanno permesso ad alcune persone a beneficio di prestazioni di raggiungere l'indipendenza economica grazie allo sviluppo di idee che nel tempo si sono trasformate in attività professionali salariate.

*Contributo a cura della SdSS, con la collaborazione del Servizio Lavoro Sociale Comunitario della Fondazione Pro Senectute Ticino e Moesano (Carmine Miceli e Damiano Robbiani).*

*Fotografie: gentile concessione della Fondazione Pro Senectute Ticino e Moesano.*